

## Ora c'è un interlocutore

Alla fine, il governo è arrivato. Al momento di chiudere in tipografia il notiziario, il parlamento non gli ha ancora dato la fiducia, ma i numeri delle forze politiche che lo sostengono sono talmente abbondanti da non rendere possibili sorprese.

Il professor giuseppe conte, dunque, è il presidente del consiglio dell'esecutivo con il quale inizierà davvero la diciottesima legislatura, che sinora si era avviata solo sulla carta. Un presidente del consiglio anomalo, come noto, in quanto indicato per quel ruolo dai veri "azionisti di maggioranza" del governo, luigi di maio e matteo salvini, leader delle due forze politiche di riferimento, movimento 5 stelle e lega.

Che cosa farà il nuovo governo? In teoria, ciò che è riportato nel "contratto" sottoscritto dai due capi partito. In realtà, ciò che le circostanze consentiranno. È sempre stato così, specie in caso di governi di coalizione, anche quando i contratti si chiamavano programmi.

E sull'immobiliare? Nel "contratto", per la verità, non c'è molto su questo tema, anche se va registrato con soddisfazione il passaggio del capitolo sul fisco in cui si parla di "contrarietà a misure di tassazione di tipo patrimoniale", così come confortante è leggere il proposito di azioni più incisive contro le occupazioni abusive di immobili. Ma è evidente che gli interessi del settore si intrecciano con molte delle misure indicate o semplicemente abbozzate nel testo: si pensi, per restare al piano tributario, al progetto della *flat tax* (a due aliquote) e alla conseguente necessità di finanziare un così rilevante intervento di riduzione della tassazione sul reddito (ma analogo discorso vale per il reddito di cittadinanza).

In ogni caso, non va dimenticato che il programma della lega (più specifico di quello del centrodestra unito) conteneva alcune proposte di nostro interesse che si può ragionevolmente ritenere possano essere valutate nei prossimi mesi, come l'introduzione della cedolare secca per le locazioni commerciali e l'abolizione dell'imu sui negozi sfitti.

Per il resto, non possiamo non segnalare che in consiglio dei ministri siederà (come ministro per gli affari europei) un economista che le cronache delle ultime settimane hanno portato all'attenzione generale per le sue posizioni in materia di euro, ma che confedilizia aveva potuto apprezzare per essere stato uno dei pochissimi studiosi ad aver compreso i danni procurati all'economia italiana dall'eccesso di tassazione sugli immobili avviato a fine 2011. Così scriveva il professor paolo savona nel 2014: "dopo l'esplosione della crisi, per raccogliere 24 miliardi di tasse sugli immobili è stata causata una perdita di valore stimabile tra il 20 e il 30%, ossia dai 1.000 ai 2.000 miliardi di euro (dalle 40 alle 80 volte circa il gettito ottenuto). A questi effetti negativi si sono sommati quelli sui consumi, a causa di ciò che gli economisti chiamano 'effetto ricchezza', ossia la relazione che intercorre tra la variazione delle consistenze di risparmio a valori correnti e i consumi delle famiglie. È stata una delle più miopi e controproducenti scelte di politica economica in contrasto con la volontà dichiarata di voler propiziare crescita e occupazione, nonché rispettare il risparmio". Ce ne sarebbe per dar vita ad una decisa "marcia indietro". Chissà.

**g.s.t.**

[twitter@gspazianitesta](https://twitter.com/gspazianitesta)

[www.facebook.com/PresidenteConfedilizia](https://www.facebook.com/PresidenteConfedilizia)

da *Confedilizia notizie*, giugno '18

*Confedilizia notizie* è un mensile che viene diffuso agli iscritti tramite le [Associazioni territoriali](#) della Confederazione.